

Come controllare le masse

Dopo le proteste per le ripetute chiusure e restrizioni, svoltesi fra l'estate e l'autunno dello scorso anno, ora le scene si ripetono avendo come obiettivo la contestazione del lasciapassare verde per Covid-19 (o *green pass*). Certamente la diffusione pandemica a livello mondiale è stata, ed è tutt'ora, un'ottima occasione per saggiare sistemi di controllo e limitazione delle libertà personali.

Ancor prima dell'aumento esponenziale dei contagi da Coronavirus, a tener banco su giornali e televisioni erano stati i cambiamenti climatici e annesse manifestazioni giovanili, quasi a voler distogliere l'attenzione del grande pubblico da altri problemi, quali l'invasione migratoria dell'Europa, la disoccupazione dilagante, il lavoro interinale (o "in affitto"), la dismissione delle attività produttive, il sistematico saccheggio straniero delle ricchezze del Bel Paese (complici le alte sfere di potere italiane), il dissesto del territorio e delle infrastrutture, nonché tutte le altre conseguenze dell'evoluzione tecnologica e comunicativa negli ultimi trent'anni.

Ma il tema del clima non poteva non esser condiviso a tutto campo, se non per qualche fastidio arrecato alle mire globaliste economiche delle grandi multinazionali, controllate a loro volta dai filantropi della finanza apolide e internazionale. Ecco allora l'occasione per distrarre l'opinione pubblica dai reali impellenti temi, un qualcosa che creasse dibattito e contrapposizione fino allo scontro, ovvero il *divide et impera* di millenaria memoria, fra favorevoli e contrari al vaccino anti-Covid-19 piuttosto che al lasciapassare verde. Un tema enfatizzato a dismisura dal quotidiano bombardamento mediatico, che crea comunque divisioni, indipendentemente dal parere di ogni individuo, era quello che occorreva per gestire furbescamente il potere, con una dittatura strisciante che impone subdolamente ciò che non può imporre per dettato costituzionale: gli spioni dei balconi al tempo delle chiusure, ora i vaccinati contro i *no-vax*.

Peraltro è stato, e lo è ancora adesso, facile e popolare parlare di "manovre poderose", sussidi economici dell'UE (dicasi prestiti camuffati da *Recovery Fund* o *Next generation EU*), riduzione degli oneri di sistema sulle bollette, ma nessuno dice cosa accadrà fra qualche anno quando questa montagna di soldi andrà restituita con gli interessi, sotto la scure del ripristino del patto di stabilità interno europeo e dell'intervento della famigerata *trojka* UE-BCE-FMI. Già la ventilata ipotesi di revisionare gli estimi catastali (ovviamente al rialzo), come chiede Bruxelles, è un primo segnale foriero di un ulteriore salasso per le tasche degli Italiani.

Tornano ora alla ribalta delle ipocrite attenzioni politiche i cambiamenti climatici, tanto per esercitare quel buonismo di mestiere proprio dei potenti e confondere ulteriormente le idee.

30 settembre 2021

(Roberto Bevilacqua)